

c o n g i u n t u r a d e l c o m m e r c i o i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2013

Peggiora ulteriormente la tendenza negativa delle vendite del commercio al dettaglio, avviata con il primo trimestre 2008. La crisi si è riacutizzata a partire dalla seconda metà del 2011. Dall'inizio del 2012 la diminuzione delle vendite è risultata più ampia di quella riferita al terzo trimestre 2009 ed è divenuta più rapida ad ogni trimestre.

Queste indicazioni emergono dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere.

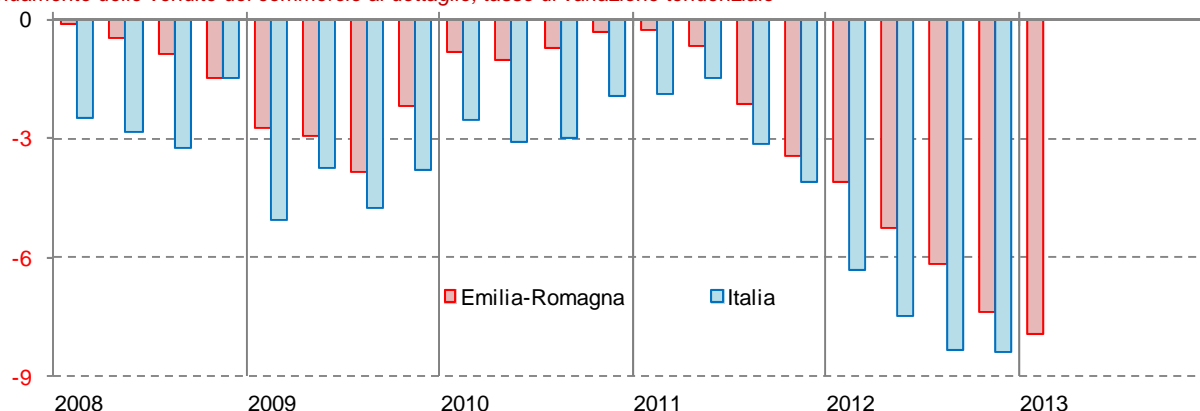
L'andamento complessivo

Le vendite a prezzi correnti sono diminuite del 7,9 per cento nel primo trimestre del 2013 rispetto all'analogo periodo del 2012 per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. Questa ulteriore riduzione fa seguito a quella del 7,4 per cento registrata nel trimestre precedente. L'entità della riduzione risulta molto superiore a quanto sperimentato nel corso del 2009 e segna un ulteriore nuovo massimo per l'intensità della crisi.

Nel complesso l'aggravarsi della crisi non ha determinato però un ulteriore sostanziale accumulo delle giacenze. La quota delle imprese che le giudicano eccedenti si è lievemente ridotta al 14,6 per cento, scendendo al di sotto sia dei livelli dei primi nove mesi del 2008 sia di quelli della primavera estate 2009. È diminuita anche la percentuale delle imprese che giudicano le scorte scarse (5,3 per cento), un dato che comunque risulta inferiore solo a quelli dei due trimestri precedenti e del quarto trimestre 2008. Il saldo dei giudizi è però lievemente peggiorato salendo da 9,1 a 9,3.

Grazie anche all'effetto della stagionalità e per la profondità della crisi sperimentata, le imprese si attendono un alleviarsi della tendenza negativa delle vendite nel corso del secondo trimestre. Le previsioni delle imprese in merito all'andamento delle vendite per il prossimo trimestre hanno visto un buon recupero della quota di quelle che si attendono un aumento del fatturato (20,9 da 9,5 per cento) e una forte diminuzione di quelle che ne temono una riduzione (da 51,2 a 29,2 per cento). Si è determinato

Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna. 1° trimestre 2013

	Vendite (1)	Giacenze (2)	Previsioni (3)
Commercio al dettaglio	-7,9	9,3	-8,3
Settori di attività			
- dettaglio alimentari	-7,6	4,7	-27,6
- dettaglio non alimentari	-9,6	10,7	-12,1
- iper, super e grandi magazzini	-1,5	9,0	30,8
Classe dimensionale			
- piccole 1-5 dipendenti *	-10,8	9,3	-22,8
- medie 6-19 dipendenti *	-8,6	9,9	-15,9
- grandi 20 dip. e oltre	-3,3	8,9	17,0

(1) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano giacenze in esubero e giacenze scarse a fine trimestre di riferimento. (3) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano vendite previste in aumento e in diminuzione nel trimestre successivo.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

quindi un miglioramento di 33,4 punti del saldo, risalito a quota -8,3. Ciò nonostante la gravità della situazione è sottolineata dal fatto che si tratta dell'unico dato negativo riferito al primo trimestre dell'anno a partire dall'inizio della rilevazione nel 2005.

Le tipologie del dettaglio

L'avvio della crisi ha dapprima portato ad una contrazione dei consumi non alimentari più ampia di quella dei consumi alimentari. La durata della recessione ha comunque successivamente determinato una sensibile riduzione anche dei consumi alimentari. Ne è stata incisa prima la componente voluttuaria in essi presente, quindi, con il prosieguo della fase negativa, i consumatori hanno rivisto anche la componente ritenuta necessaria. Alla ricerca della convenienza, le famiglie hanno poi operato nuove scelte riguardo ai canali distributivi preferiti, favorendo la grande distribuzione. A questo punto della crisi, nel trimestre considerato la tendenza negativa è risultata assolutamente dominante.

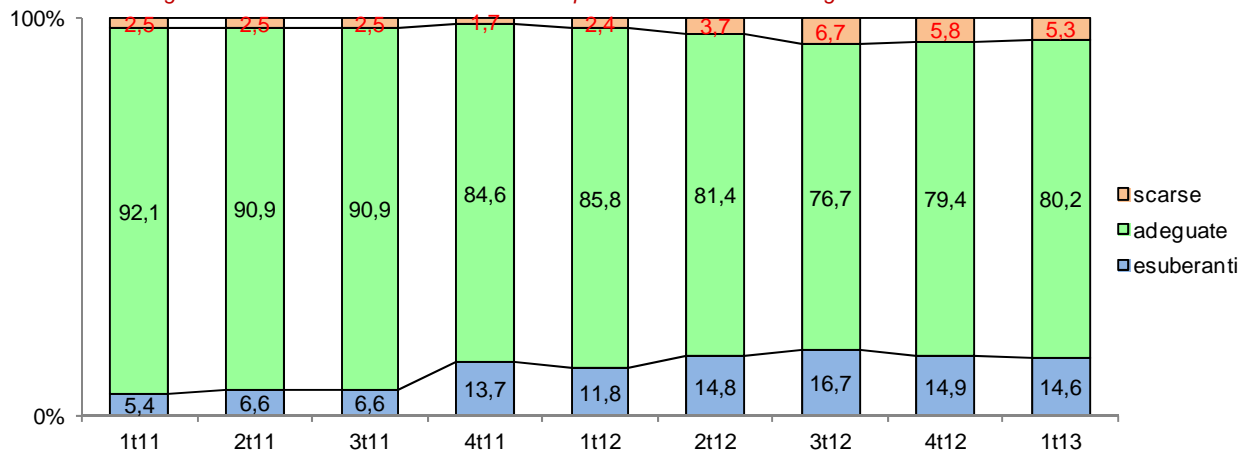
In merito ai risultati delle varie tipologie del dettaglio, proseguono le difficoltà del commercio specializzato, nel quale è più diffusa la piccola e media

distribuzione. Anche questa volta è stato il settore del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari ad affrontare le maggiori difficoltà, avendo subito una caduta delle vendite del 9,6 per cento. Le vendite del commercio al dettaglio specializzato in prodotti alimentari hanno comunque accusato un duro colpo, accusando una caduta del 7,6 per cento, nonostante questo dato ricomprenda i risultati, probabilmente meno pesanti, dei discount alimentari. Infine, l'aggravarsi della rapida riduzione dei consumi ha confermato la tendenza negativa avviata dal secondo trimestre 2012 anche per le vendite, di prodotti alimentari e non, degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che hanno comunque contenuto la diminuzione all'1,5 per cento. La tendenza positiva delle vendite di queste tipologie distributive era stata interrotta in precedenza solo nel corso del primo trimestre del 2009.

Peggiorano i giudizi relativi all'eccedenza delle giacenze della distribuzione specializzata alimentare, mentre si allevia il peso dell'ammontare delle giacenze per quella non alimentare. Forse impreparati all'ulteriore riduzione delle vendite, iper super e grandi magazzini hanno espresso giudizi in peggioramento in merito all'eccedenza delle scorte. Migliorano le valutazioni delle imprese in merito alle

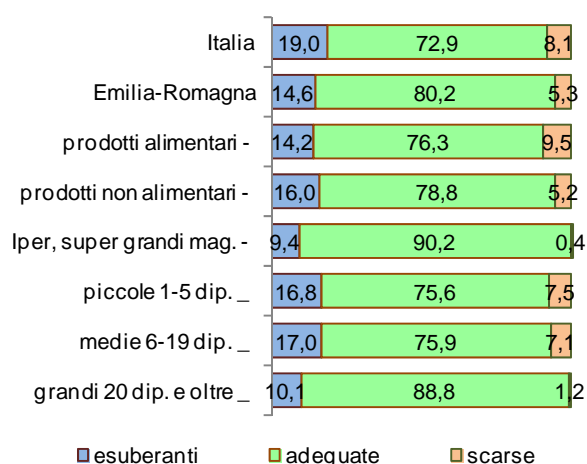
2

Andamento delle giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze ...



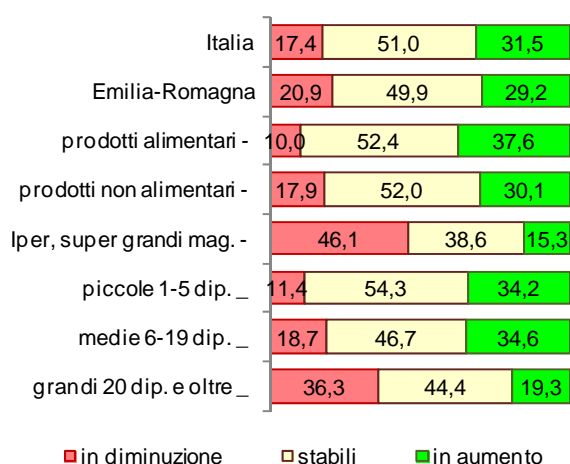
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

Giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze al 4° trimestre 2012:



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

Vendite previste. Percentuale di imprese che per il trimestre successivo al 4° 2012 prevede le proprie vendite:...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

vendite del prossimo trimestre per tutte le tipologie, ma il quadro è dicotomico. Appaiono negative per il dettaglio specializzato alimentare (con un saldo dei giudizi pari a -27,6) e per quello non alimentare (il saldo è pari a -12,1), mentre sono divenute positive quelle relative a ipermercati, supermercati e grandi magazzini (con un saldo pari a +30,8). In tutti i casi le previsioni sono peggiori di quelle fatte al termine del primo trimestre del 2012.

La dimensione delle imprese

L'andamento delle vendite continua a mostrare una forte correlazione positiva con la dimensione aziendale, con una specie di effetto soglia. Generalmente, gli incassi delle imprese delle due classi dimensionali minori mostrano andamenti solo

leggermente differenti. Al contrario il fatturato delle imprese di maggiore dimensione, in passato aveva una tendenza positiva, ma ora risente anch'esso della crisi, anche se in minore misura.

L'andamento delle vendite nel trimestre è stato particolarmente pesante per la piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, che subisce una caduta del 10,8 per cento degli incassi. Il dato è peggiore di quello riferito alle imprese distributive di media dimensione, da 6 a 19 addetti, per le quali la discesa è stata del 8,6 per cento. La diminuzione delle vendite delle imprese di maggiore dimensione, da 20 addetti in poi, è stata nettamente inferiore (-3,3 per cento) anche se è risultata più ampia rispetto a quella del trimestre precedente.

Sia le piccole imprese (da 1 a 5 addetti), sia quelle da

L'indagine congiunturale trimestrale regionale, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Centro Studi Unioncamere, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI, e si incentra sulle imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni che considerano le imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato (industria) / volume d'affari (costruzioni, commercio). I dati non regionali sono di fonte Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, Indagine sugli andamenti congiunturali dei servizi e Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/cominter>

Resta in contatto con Unioncamere Emilia-Romagna - i nostri feed RSS 

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

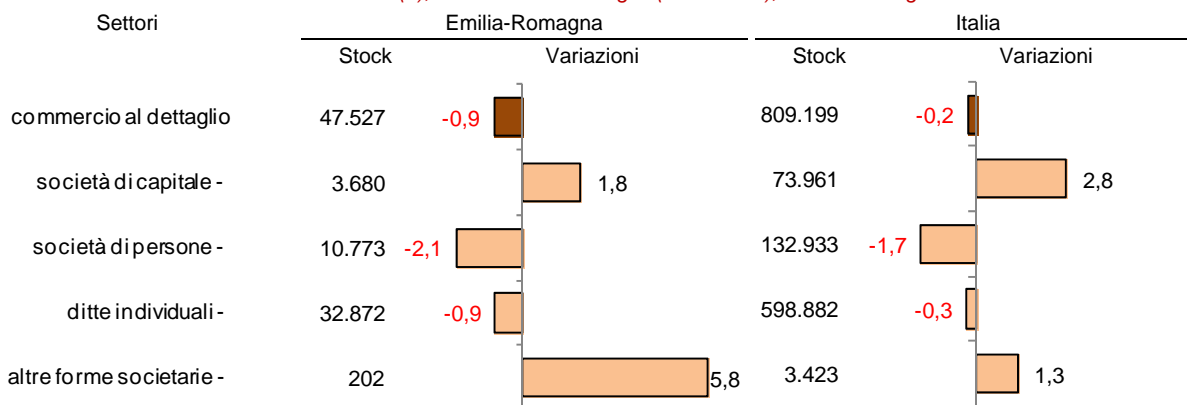
Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), commercio al dettaglio (escl.autov.), Emilia-Romagna e Italia. 1° trim. 2013.



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

6 a 9 addetti hanno ridotto il peso delle giacenze, il che ha condotto ad un lieve miglioramento del saldo dei giudizi sceso a 9,3 e a 9,9 rispettivamente. La tendenza positiva non si è estesa anche alle imprese di maggiore dimensione che hanno visto un peggioramento del saldo dei giudizi sul livello delle giacenze salito a 8,9.

Anche la distribuzione per dimensione d'impresa delle valutazioni in merito alle vendite del prossimo trimestre mostra un generalizzato miglioramento e una condizione dicotomica. Appaiono negative quelle riferite dalle imprese di piccola e media dimensione (i saldi dei giudizi risalgono rispettivamente a -22,8 e a -15,9), mentre sono divenute positive quelle delle imprese di maggiore dimensione, il cui saldo si porta a quota +17,0.

Il registro delle imprese

Le imprese attive nel commercio al dettaglio al 31 marzo 2013 erano 47.527. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è leggermente diminuita (-0,9 per cento, -437 unità), a fronte di una sostanziale stabilità a livello nazionale (-0,2 per cento). L'andamento rilevato in ambito regionale è frutto della composizione di un aumento dell'1,8 per cento (65 unità) delle società di capitale e del 5,8 per cento (11 unità) per le cooperative ed i consorzi, a fronte di una diminuzione di 230 unità delle imprese costituite come società di persone (-2,1 per cento) e di 283 unità (-0,9 per cento) delle ditte individuali. Anche i risultati dell'anagrafe delle imprese confermano quindi la tendenza favorevole alle imprese di maggiore dimensione determinata dalla crisi e dalla restrizione del credito.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>